ILLVSTRISS.MO SIG.RE

M'impone V. S. Illustriss. ch' io le dia distinto ragguaglio in qual forma sia stato ricevuto l' Emenentiss. Sig. Cardinal Petrucci in questa patria; Ed io, che intendo di sodisfare compitamente a suoi comandi, le dico, che è seguito nella forma qui sotto espressa.

Peruenuta a notitia della Nobiltà di Iesi la partenza da Roma per riportarsi alla sua Chiesa, del Sig. Cardinal Petrucci, Prese subito espediente di coadunarsi à Consiglio, ad effetto di rimostrare agl' occhi del Mondo, qual giubilo sentiua, per vna nouella così ansiosamente aspettata. Fù per tanto generalmente dall'affettuosa Assemblea risoluto che si douessero preparare a S. E. quegl' apparati di gloria, & onore, che in sì breue spatio di tempo douean rendersi possibili alla Patria che al medesimo Sig. Cardinal era infinitamente tenuta. Furono dunque eletti li Sig. Giuseppe Nobili, e Gio: Battista Roselli in qualità d' Ambasciatori, che douessero subito partire per Serraualle ad effetto di passar vfficio di congratulatione con S. E. per il suo desiderato ritorno e furono promulgati con publico decreto altr' ordini come, qui sotto diraßi. Partiti gl' Ambasciatori con decente Equipaggio, e incontratisi con il Sig. Cardinal a Serraualle esposero al medesimo la loro Commissione, ricevuta da lui con quel generoso gradimento; e cordialità sussegnata, ch' altre volte hà mostrato in altre contingenze. Partirono poco dopo con vna ruota a sei altri dui Ambasciatori li Sig.ri Priore Francesco Benigni, e Canonico Angelo Ripanti per parte del Capitolo, e Clero a render omaggio a S. E. sino alli confini del Territorio, dove compirono seco, e riportarono quelle dimostrationi d' affetto, che sono connaturali d' vn benignissimo Prencipe, e fine ro Pastore. Nel medesimo luogo sotto il dì 8. Gennaro ricevè gli stessi di Monsignore Strozza Gouernatore, e di Monsignore Baldinacci, Vicario Generale, che si trasferirono cola a seruirla giuntamente con altri Nobili, & altra gente; e qui fù ancora humilmente accolta dalla Militia Equestre, che con le bocche proprie, e dell' armi da tutte fecero ri-

suo-

pientia Lumini: e alla ſiniſtra; *Muſarum Sacro Delicio*. Seguitò poi il Viaggio per il Borgo, i Mirriccioli del quale erano occupati da gente foraſtiera, e del Paeſe, mentre da tutte le fineſtre ingombrate dalle Dame pendeano Addobbi douitioſiſſimi di Colori, e di prezzo, e poco dopo ſi ſeruò la facciata della Chieſa di S. Filippo Neri fregiata da PP. dell' Oratorio di nobiliſſimi drappi. Giunta poi all' imboccatura della Piazza Maggiore trouò altro Arco magnifico ſoſtenuto da ſei Colonne d'ordine Corintio, in mezo alla ſommità delle quali ſtaua dipinta vna Pallade, che ſoſtenea l' Armi di S. E. rappreſentanti vna Pietra diuiſa nel mezo col motto; *Mel de Petra*, e poco più abbaſſo da ambi i lati quelle di Monſignore Gouernatore, e del Publico. Ergeanſi ſoura ciaſchuna delle Colonne le Statue dipinte a bronzo, & ad oro allumate, & a baſſo altre due rappreſentanti tutte le Virtù principali. Sotto l'iſteſſa Pallade ſoſtenea vn Angelo vn Cartellone con l'elogio ſuiraſcritto.

D. O. M.

PETRO MATTHÆO PETRVCCIO S. R. E. Card: Ampliſſo
Quod
Ab INNOC: XI. P. M. Mentis, Virtutiſque magnitudine
Purpureum Pileum ſolemniter conſequutus, Patriam
Pelaſgico Oſtro exortam Sac: Marcæ Primus ornauit,
Hac tandem Dignitatem omnium Apice euehet
S. P. Q. Æſinetus ab Vrbe redditu inter Publica gratulationis plauſus.

P. A. D. M. DC. LXXX. VIII.

Dan: 11. 8 Diuin: 3:6. Leggeaſi poi nel Piedeſtallo del Lato deſtro il motto; *Requieſcitis de Lapide*, e dal Siniſtro; *Loquimini ad Petram*: Sentiuaſi ſoura l'Arco vn ſuono armonico, e Guerriero di Trombe, Tamburi, e Muſicali Stromenti, che vnito all'acclamationi d'altra Compagnia de Soldati poſta in vaga ordinanza nella Piazza, componea vn mormorio d'inuincibile allegrezza, animata dal rimbombo di replicate ſalue di moſchettate. Staccata nell'altra contigua Piazza del Magiſtrato, da

Vna

Vna Pietra aperta nel mezzo, ed adorna di ben compoſte verdure vna Fontana di Vino col motto. *Vinum de Petra*; Intorno alla quale ſtando moltitudine di Popolo, accreſceua marauigliosamente il comune tripudio. Viddeſi poi la Strada de Mercanti tutta vaga, mentre queſti eſpoſero le loro più douitioſe merci, che framiſchiate inſieme, e per la ricchezza non ordinaria, e per la varieta de Colori rendeano vn armonia di ben inteſo proſpetto. Giunta ſuſſequentemente S. E. alla Piazza di S. Agoſtino, occupata dalla Terza Compagnia de Fanti da cui fu riuerita col'applauſo de ſpari replicati, paſsò anco per l'vltimo Arco Trionfale eretto di forma Compoſita nella ſommita del quale in mezzo a due genuflessi Leoni ſtauano le Armi del S.r. Card. Cybo, e Proprie, aſſiſtite da molte vaghiſſime ſtatue con Iſcritioni, Motti, Sonetti ſtampati, & altre Poetiche Compoſitioni, come negl' Archi precedenti, che ſi laſciano per euitare la lungnezza. Vidde ancora in fondo della Strada il ſuo Ritratto poſto ſoura richiſſimo Tapeto di Perſia, e penetrata nella Piazza del Vescouato intese di nuouo il plauſo della Caualleria, e di tutto il Popolo, che auordiua l'Aere con le Voci giuliue, aggiungendoſi ad eſſe il rimbombo delle Cam.ne, campanone del Pub.co ed alle Terzette Sparate. Scese di poi alla Porta della Cathedrale doue fu profondamente dal Capitolo, e Clero inchinata, e fatta poſcia Oratione al Santiſs. auoltì all' Altare maggiore, nel qual tempo fu da più Cori di Muſici Cantata l'Antifo a *Ecce Sacerdos &c.* Entro finalmente in Palazzo ma prima di paſſare all' Appartamento vólle moſtrare gratitudine, Cordialiſſima degl' applauſi fatti con vn breue, ma ornatiſſimo diſcorſo alla Nobiltà, Capitolo, e Paggi, che la ſeruiuano. Furono per la ſera medeſima, & altre due ſeguenti accesi infiniti lumi, e fuochi per tutte le Piazze, e Strade, mentre dal Magiſtrato fu illuſtrato il Pubico Magazeno con tutta magnificenza, a lumi di Cera, e compoſto lo ſparo di 40. groſſi mortaletti, accompagnato d'altra infinita di Fiti, e fuochi artificiati per la Città tutta, che fu feſta in comodione vniuerſale d'allegrezza. Fu finalmente la mattina a nome della Nobiltà emula della feruente Carità del ſuo Zelantiſſimo Paſtore, diſtinta qualità di Pane a tutti i Poueri, & ad altra

altra molta gente, che vi concorse. Questi apparati di riuerentissimo ossequio, che la Nobiltà Esina ha fatto verso l'impareggiabile merito del suo riuerito Pastore, sono stati mandati in esecutione con tanta augustia di tempo, che non ha permesso di farne maggiori, e più propri alla virtù d'vn tanto Eroe, che col suo benignissimo genio gli ha graditi come segni, e vestigij di ciò, che premeditava di fare con Machine di misteriosi Artificij, Oratorij, & accademie, se la mossa improuisa, e celere di S. E. non ne hauesse imposto il diuieto; Il che però anco si premette di fare in ogni miglior congiuntura. Questo è quanto deuo significare a V.S. Illustriss. in adempimento de suoi riueriti cenni: mentre le faccio profondissimo Inchino Iesi li 11. Gennaro 1684.

Deuotiss. & Obligatiss. Serv.
N. N.

IN IESI Per Giuseppe Serafini 1683. Con Lic. de Superiori.

BIBLIOTECA
CIM
VITORINO

Digitized by Google

BIBLIOTECA ARTE
COM
ARTEURBE EMA

Digitized by Google